



03 ottobre 2023

Comunicato stampa

Rabbia, gioia o dolore? Come rafforzare la nostra capacità di riconoscere le emozioni altrui

Fonte: Università di Bologna



© Enes Evren/iStock

Attivando determinati meccanismi di plasticità in una porzione del network corticale visivo è possibile migliorare la nostra capacità di identificare le emozioni che osserviamo nel volto delle altre persone. Lo rivela una ricerca guidata da studiosi dell'Università di Bologna: i risultati aprono nuove prospettive per la riabilitazione dei disturbi percettivi e cognitivi

In questo articolo parliamo di:

EMOZIONI FISILOGIA PSICOLOGIA

Un gruppo di ricerca guidato da studiosi dell'**Università di Bologna** ha ideato e testato con successo una tecnica che permette di **migliorare la nostra capacità di riconoscere le emozioni** nel volto delle altre persone.

Lo studio – **pubblicato su *Nature Communications*** – ha indagato una porzione del network corticale visivo **alla base di questa abilità** e ha dimostrato che **attivando determinati meccanismi di plasticità** è possibile rafforzare la comunicazione all'interno del network e **migliorare così la capacità di riconoscimento delle emozioni**.

"Con questo studio abbiamo messo in evidenza **la plasticità delle connessioni direzionali** che si originano **da aree visive di alto livello** e si dirigono **verso aree primarie**: una caratteristica che si rivela molto importante per la percezione di informazioni biologicamente rilevanti, come le espressioni emotive", spiega **Alessio Avenanti**, direttore del Non-Invasive Brain Stimulation Research Group e professore presso il Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" dell'Università di Bologna, che ha coordinato lo studio. "I risultati che abbiamo ottenuto hanno implicazioni significative **per la comprensione dei meccanismi neurofunzionali della percezione umana** e per lo sviluppo di **terapie mirate alla cura di diverse condizioni neurologiche e psichiatriche** in cui la connettività cerebrale risulta alterata".

La plasticità cerebrale è la capacità del cervello di adattarsi e cambiare nel tempo. Per indagare il riconoscimento delle emozioni nei volti, gli studiosi si sono concentrati in particolare **sul solco temporale superiore (STS) e sulle aree visive precoci (V1/V2)**. L'area STS è una regione visiva di alto livello specializzata per codificare stimoli biologicamente rilevanti come ad esempio le espressioni facciali altrui. Le aree V1/V2 sono invece responsabili della percezione visiva di base.

"Abbiamo sviluppato un nuovo approccio di **stimolazione magnetica transcranica (TMS) appaiata**, ovvero applicata in modo sincronizzato su due aree cerebrali", dice ancora **Avenanti**. "E abbiamo bersagliato queste due regioni del sistema visivo - il solco temporale superiore (STS) e le aree visive precoci (V1/V2) - per stimolare la plasticità neurale: l'obiettivo era **riuscire a rafforzare le connessioni tra le due regioni**".

Una tecnica che si è rivelata efficace: il nuovo protocollo di TMS ha permesso rafforzare le connessioni, per lo più indirette, che rientrano "all'indietro" dalle aree temporali di alto livello (STS) alle aree visive precoci (V1/V2). E dai risultati è emerso che questo rafforzamento, indice di plasticità cerebrale, **migliora**



LE SCIENZE DI OTTOBRE

Embrioni artificiali

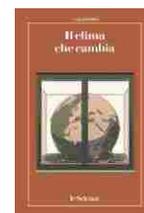
LEGGI



MIND DI OTTOBRE

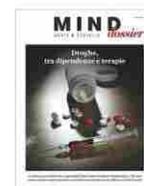
La vergogna ci fa bene?

LEGGI

I Quaderni e i Dossier

Il clima che cambia

Come le attività umane stanno riscaldando la Terra, quali sono gli effetti dell'aumento delle temperature sul nostro pianeta e sulla società, e quali azioni sono necessarie per affrontare il cambiamento climatico

ACQUISTA


Droghe, tra dipendenze e terapie

Le sostanze psicoattive sono responsabili di pericolose condizioni di dipendenza. Ma sono anche usate per scopri terapeutici e contribuiscono ad alleviare le sofferenze di tanti malati

ACQUISTA


L'umanità estinta

Le tante altre specie umane, oggi scomparse, con cui Homo sapiens ha condiviso la Terra per gran parte della sua esistenza

ACQUISTA

significativamente la capacità di riconoscere le emozioni negli altri.

"Studiando i tempi di attivazione delle aree visive precoci V1/V2 dopo la stimolazione di STS, abbiamo ottenuto **informazioni fondamentali per lo sviluppo del nuovo protocollo di TMS**", dice **Sara Borgomaneri**, professoressa al Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" dell'Università di Bologna e prima autrice dello studio. "Questa precisione temporale ci ha permesso di sviluppare un protocollo appaiato che stimola in modo controllato i neuroni di STS e di V1/V2, **attivando i meccanismi di plasticità associativa tra le due aree**".

Lo studio è stato condotto su 155 partecipanti adulti. A loro è stato chiesto di **riconoscere le emozioni espresse da una serie di immagini di volti presentate molto rapidamente** (per pochi millisecondi) su uno schermo. Per migliorare la capacità di riconoscimento emotivo, i ricercatori hanno applicato il nuovo protocollo di stimolazione magnetica transcranica.

I risultati ottenuti mostrano **un significativo aumento nell'accuratezza del riconoscimento delle espressioni emotive**. E questa maggiore capacità veniva mantenuta anche dopo la stimolazione, per almeno 80 minuti.

"Per garantire che l'effetto osservato fosse specifico per il nuovo protocollo di TMS, abbiamo condotto **diverse stimolazioni di controllo**", aggiunge **Vincenzo Romei**, professore al Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" dell'Alma Mater e coautore dello studio. "Questi controlli hanno confermato che l'effetto è specifico per l'applicazione del protocollo che stimola la plasticità associativa tra STS e V1/V2".

Non solo: il miglioramento è risultato specifico **unicamente per il compito di riconoscimento di espressioni facciali**, mentre non si è osservato alcun miglioramento in un compito di controllo nel quale i partecipanti dovevano riconoscere il sesso della persona osservata. Un risultato che - sottolineano gli studiosi - è coerente con il ruolo del solco temporale superiore (STS) nel codificare espressioni dinamiche del volto, ma non aspetti morfologici del volto utili ad esempio per il riconoscimento del sesso di una persona.

"La scoperta che queste connessioni possono essere potenziate per migliorare la percezione apre **nuove prospettive nella riabilitazione dei disturbi percettivi e cognitivi**", dice in conclusione **Avenanti**. "In futuro, il protocollo di TMS potrebbe infatti essere adattato per individui con connettività cerebrale alterata, aprendo la strada a terapie mirate, personalizzate e altamente precise".

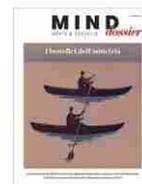
Lo studio è stato realizzato presso il **Centro Studi e Ricerche in Neuroscienze Cognitive dell'Università di Bologna (Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" - Campus di Cesena)**, in collaborazione con l'Università di Torino



L'era della disinformazione

Le teorie complottiste, le bufale, la Babele di internet: siamo nell'era della disinformazione

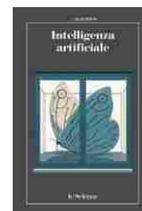
ACQUISTA



I benefici dell'amicizia

La scienza non ha dubbi: le amicizie influiscono sulla nostra salute e sul nostro benessere. E hanno avuto un ruolo cruciale nella nostra storia evolutiva

ACQUISTA



Intelligenza artificiale

Le opportunità e i rischi di una tecnologia sempre più potente e diffusa

ACQUISTA



Fisica estrema

La scienza che si occupa dei confini della realtà, dall'entanglement quantistico agli universi paralleli

ACQUISTA



Arte e matematica, due visioni complementari per descrivere la realtà

Riflessi. L'arte secondo la scienza è la nuova collana diretta da Piergiorgio Odifreddi in uscita ogni mese con "Le Scienze" a 12,90 euro oltre al prezzo della rivista

e l'Ospedale San Camillo IRCCS di Venezia, ed è stato supportato da fondi del progetto MNESYS del Partenariato Esteso in Neuroscienze e Neurofarmacologia PNRR e dalla [Fondazione del Monte](#) di Bologna e Ravenna.

I risultati **sono stati pubblicati su *Nature Communications*** con il titolo "Increasing associative plasticity in temporo-occipital back-projections improves visual perception of emotions". Gli autori sono **Sara Borgomaneri, Marco Zanon, Paolo Di Luzio, Antonio Cataneo, Giorgio Arcara, Vincenzo Romei, Marco Tamietto e Alessio Avenanti**.

(La redazione di "Le Scienze" non è responsabile del testo di questo comunicato stampa, che è stato pubblicato integralmente e senza variazioni)

Ogni venerdì, nella tua casella di posta elettronica, segnalazioni e anticipazioni dal sito e dalle nostre iniziative editoriali

[Iscriviti alla newsletter](#)

Contenuti correlati:

La terapia del freddo

Regolare le emozioni

Un corpo con più identità

Un cervello diverso?

Dai Quaderni de Le Scienze:



Droghe, tra dipendenze e terapie



Il teorema del punto fisso

In edicola con «Le Scienze» di ottobre il Teorema del punto fisso di Banach-Caccioppoli, il nuovo volume della collana Rivoluzioni matematiche



Nuove avventure per Julia

In edicola, storie di una criminologa, la collana a fumetti allegata a «Mind» vi aspetta in edicola ogni settimana a richiesta con «Mind» o con «La Repubblica» a 6,90 euro

Qui il calendario delle uscite



Le collane di Le Scienze

Colleziona i volumi in formato digitale



Nemici invisibili

Acquistabile on line il dossier dedicato a virus e batteri

[ACQUISTA](#)



Il mio abbonamento

Scopri tutte le iniziative e le offerte per ricevere la rivista a casa tua

[ILMIOLIBRO](#)